

# Quando la biblioteca fa la differenza

Stefano Parise<sup>1</sup>

*Il caso di Vernate, piccolo centro del Milanese*

stefano.parise@fondazioneperleggere.it

Aprire una nuova biblioteca richiede un investimento che molti piccoli comuni non sempre si sentono in grado di affrontare, sia per le risorse necessarie ad allestire sede e servizi rispettando gli standard di riferimento, sia per le spese a regime, che in tempi di vacche magre e di vincoli crescenti alla spesa pubblica rischiano di diventare un peso insostenibile per le casse comunali.

Inoltre, è opinione diffusa e ampiamente condivisa che negli enti locali al di sotto dei 3.000 abitanti sia preferibile puntare all'apertura di semplici punti di prestito, collegati alla rete bibliotecaria territoriale (sempre che esista e funzioni...) piuttosto che dar vita a biblioteche destinate a vivacchiare, strette fra penuria di spazi e scarsità di mezzi, dove il bibliotecario, quando c'è, è costretto a barcamenarsi fra l'esigenza di rinnovare l'offerta documentaria e le velleità dell'assessore di turno, generalmente incline a dirottare le poche risorse disponibili verso un variegato assortimento di attività culturali.

Eppure, laddove si creano le giuste condizioni amministrative, tecniche e professionali, è possibile dar vita a esperienze positive e replicabili, vere e proprie buone pratiche sostenibili da offrire alla valutazione (e anche all'emulazione) di altre amministrazioni locali, senza necessità di mettere in campo budget astronomici.

È quanto è successo a Vernate, un comune di circa 3.000 abitanti al



confine fra provincia di Milano e di Pavia finora privo di biblioteca, dove l'amministrazione comunale ha deciso di scommettere su un nuovo modello di socialità e di utilizzo del tempo libero, inaugurando il 17 maggio scorso la Biblioteca "LiberaMente".

L'idea guida del progetto è la funzione sociale e aggregativa della biblioteca: il nuovo servizio doveva diventare il volano per la partecipazione attiva dei residenti alla vita culturale del comune, il luogo per l'incontro fra generazioni, lo strumento per dare voce e forma a proposte culturali di varia natura, anche promosse e realizzate da singoli cittadini o gruppi, non ne-

cessariamente legate alla promozione del libro e della lettura ma che si svolgessero all'interno di un servizio di pubblica lettura concepito secondo criteri professionali, sulla base di un solido progetto biblioteconomico che tenesse conto degli standard di riferimento per questo genere di realizzazioni.

La volontà di favorire la presenza di funzioni molteplici ed evolute in uno spazio tutto sommato ridotto ha costituito una vera e propria sfida, risolta progettando una struttura aperta e flessibile, caratterizzata da una distribuzione precisa ma non rigida degli ambienti, per consentire di rimodulare lo spazio disponibile in base al-



Vernate, maggio 2008: inaugurazione della Biblioteca "LiberaMente"

le esigenze e alle attività. Si è quindi cercato di immaginare una struttura "a misura d'utente" aperta e flessibile, in grado di dare risposta ai bisogni di tutte le componenti della popolazione, ispirandosi ai modelli di servizio e ai principi che definiscono a livello internazionale il ruolo e le funzioni del servizio bibliotecario pubblico.<sup>2</sup>

### Il progetto biblioteconomico

Il progetto biblioteconomico si è sviluppato sulla base di tre principi: accessibilità, aggiornamento, cooperazione.

Il primo problema affrontato ha riguardato la scelta della sede. Come spesso accade, poiché non c'erano alternative rispetto alla localizzazione individuata, l'analisi compiuta ha riguardato le caratteristiche del fabbricato alla luce dei requisiti considerati irrinunciabili: raggiungibilità, riconoscibilità, dimensione. Nello specifico, l'edificio in questione era un'ala della scuola media che ospitava la presidenza, l'aula professori e alcuni laboratori, architettonicamente ben individuato, con un ampio spazio verde prospiciente l'ingresso e la possibilità di

realizzare un accesso indipendente. La particolare collocazione urbanistica (l'edificio insiste su un crocevia dove, oltre alla scuola media, si affacciano un micronido, la scuola materna parrocchiale, la scuola elementare e la chiesa con l'oratorio) prefigurava la presenza di flussi di utenza chiaramente individuabili in fasce orarie determinate della giornata; inoltre le dimensioni dell'edificio, circa 280

metri quadrati, lo rendevano compatibile con gli standard di riferimento (0,7-1,2 mq ogni 10 abitanti).

Il progetto ha individuato la seguente articolazione funzionale: ingresso, reception, ricerca documentaria, area periodici, collezioni, consultazione adulti, spazio infanzia, spazio ragazzi, servizi elettronici, area cinema, spazio di lavoro per il personale.

Sempre in tema di accessibilità, gli orari di apertura al pubblico dovevano rispettare il requisito minimo previsto dalla normativa regionale (12 ore settimanali) e prevedere, compatibilmente con la presenza di personale, almeno un'apertura serale.

Un altro elemento qualificante riguardava l'offerta informativa e documentaria e il suo aggiornamento. Le raccolte delle biblioteche di pubblica lettura devono essere costantemente potenziate e rinnovate sulla base delle esigenze informative e di documentazione dell'utenza, attraverso l'acquisto regolare delle novità editoriali pubblicate dagli editori italiani e l'eliminazione delle opere che non corrispondono più alle finalità del servizio di pubblica lettura.

Il progetto ha individuato nella car-

ta delle raccolte di sistema (in fase di elaborazione) il documento di riferimento per i criteri di scelta dei libri e delle altre tipologie di documenti e per la revisione periodica, che consentirà il mantenimento di un patrimonio documentario continuamente aggiornato in rapporto ai fattori principali della sua *mission*: la contemporaneità, la multiculturalità, la multimedialità.

È stato predisposto un progetto quantitativo che definisce i ritmi di sviluppo (e di revisione) delle raccolte nei primi 15 anni di vita della biblioteca, arco temporale nel quale si prevede che le dotazioni si sviluppino fino ad arrivare a un punto di equilibrio, individuato in 2,5 documenti per abitante: tenendo conto delle previsioni sull'andamento demografico, circa 9.000 pezzi a regime;<sup>3</sup> oltre questo limite la collezione non crescerà più in termini assoluti ma tenderà esclusivamente a rinnovarsi. Su queste basi è stato realizzato il computo metrico degli scaffali necessari, per garantire al servizio uno sviluppo ottimale che non sacrifichi le esigenze di collocazione e di esposizione delle raccolte a scaffale aperto.

La presenza di formati documentari complementari al libro, come video e audioregistrazioni, e una dotazione di postazioni informatiche e di tecnologie audiovisive, che consentono l'ascolto di musica e la visione di filmati collettiva e individuale, dovevano integrare l'offerta della biblioteca in un'ottica "multicanale", per venire incontro a un ampio ventaglio di esigenze. Inoltre, qualora se ne fosse constatato il bisogno, il progetto prevedeva di integrare le dotazioni con documenti in formati speciali: audiolibri, documenti a grandi caratteri, documenti tattili, documenti di facile lettura.

Infine la nuova biblioteca, secondo la logica cooperativa che caratterizza il servizio bibliotecario in Lombardia, avrebbe dovuto aderire alla

rete bibliotecaria del Sud-Ovest milanese, gestita dalla Fondazione Per Leggere, ottenendo in cambio una serie di servizi indispensabili per il suo funzionamento: catalogazione centralizzata, prestito interbibliotecario, biblioteca centrale di deposito (dove inviare i volumi e le annate di periodici meno richiesti dall'utenza, alleggerendo la gestione dello scaffale aperto), coordinamento dello sviluppo delle collezioni e acquisto centralizzato, connettività internet, gestione e manutenzione del catalogo collettivo, monitoraggio e misurazione dei servizi, coordinamento delle attività di promozione della lettura.



**Biblioteca di Vernate: l'area multimediale**

## La realizzazione

Il progetto biblioteconomico e di servizio è stato tradotto in pratica da Tecnocoop, società di Rovereto, che ha vinto l'appalto insieme con la padovana Elvis Elettronica (quest'ultima per la parte tecnologica e multimediale). Il layout proposto si sviluppa attorno a un nucleo centrale, concepito come il cuore del servizio: un'area multimediale dove sono collocate quattro postazioni informatiche per il pubblico racchiuse da una "cornice" di espositori che ne delimitano il perimetro su tre lati, dove sono collocati film e documentari. Tutto attorno si trovano l'ampio bancone, un'accogliente reception per il pubblico corredata da altre due postazioni informatiche; lo spazio ragazzi (5-13 anni), dove è possibile studiare e consultare, leggere, giocare da soli o in gruppo grazie a una dotazione di giochi in scatola. All'occorrenza, quest'area può trasformarsi per ricevere una scolaresca di 20-25 bambini oppure per ospitare attività di animazione della lettura, piccole rappresentazioni o proiezioni, grazie a un impianto audio-video. Adiacente allo spazio ragazzi c'è

l'area cinema, un originale emiciclo progettato su misura con due divanetti semicircolari che consentono a 8 spettatori di vedere film o documentari in cuffia su due postazioni video da 32 pollici. Quest'angolo, riparato alla vista e molto suggestivo, sta diventando una vera e propria attrazione per pubblici di tutte le età. Sul lato esterno, incastonata nel mobile, è stata collocata una postazione informatica dedicata all'ascolto della musica: la selezione dei brani è effettuata attraverso uno schermo *touch screen* che dialoga con un file-server dove sono immagazzinati i brani; l'ascolto può avvenire in cuffia dalla postazione o tramite tre palmari, che consentono all'utenza di muoversi liberamente nella struttura ricevendo il segnale attraverso la rete wi-fi. Lo spazio infanzia (0-4 anni) è attrezzato con una pedana, cuscini ed espositori sagomati che contengono una dotazione significativa (circa 300 titoli) di libri cartonati, morbidi e illustrati da leggere con altri bambini o con un adulto. Uno spazio dove i più piccoli possono sostare in sicurezza sotto l'occhio vigile di mamma o papà, ai quali è offerto un comodo divanetto e una

piccola dotazione di testi di puericultura e educazione dei bambini. L'area destinata alle dotazioni librarie "per adulti" occupa tutto il lato opposto alla reception. Parte degli scaffali, su ruote, all'occorrenza possono essere spostati per lasciare posto a letture, laboratori o altre attività. Le dotazioni sono suddivise fra narrativa, saggistica e consultazione. Fra gli scaffali sono collocati tavoli e poltroncine che offrono la possibilità di scegliere fra lettura informale e consultazione, secondo piacere o necessità. Di fianco all'ingresso, l'area destinata alle riviste si presenta come un vero e proprio salottino di lettura, dove sfogliare, leggere e consultare riviste in assoluto relax. Nel complesso, l'impressione che si ricava entrando in questa piccola biblioteca è di vivacità e piacevolezza, anche grazie alle scelte cromatiche compiute: dominano i colori pastello, giallo, azzurro e verde, che donano all'ambiente una tonalità nell'insieme fresca e gradevole. Un discorso a parte merita la bussola. Nella realizzazione finale, si è deciso di aggiungere al corpo di fabbrica un corpo aggettante di 24 metri quadrati, che ha portato la



Nelle due foto, il salottino lettura e lo spazio cinema

superficie complessiva della biblioteca a 305 mq complessivi. Realizzata interamente in legno e cristallo secondo i principi dell'architettura sostenibile, climatizzata e luminosa, risponde a criteri costruttivi fondati sul contenimento della dispersione termica e all'esigenza funzionale di rendere maggiormente visibile dalla strada l'ingresso della biblioteca. Esteticamente molto gradevole, è uno spazio concepito per raccordare esterno e interno, per dotare la biblioteca di una vera e propria vetrina. È uno spazio abitabile che ricorda vagamente la consuetudine, tipica delle biblioteche tedesche, di creare

giardini d'inverno, piccole oasi di delizia dove sostare a leggere o a oziare. Un angolo affacciato su un'area che, nel prossimo futuro, sarà ristrutturata per realizzare una piazza che raccordi secondo una logica unitaria tutte le componenti di questo luogo dei saperi (le scuole, il luogo di culto, l'oratorio, la biblioteca) e che diventi centro di attrazione e d'incontro per tutte le componenti sociali del paese. Ma questo spiegamento di attrezzature e interventi quanto è costato? L'investimento complessivo per la realizzazione dei lavori e per l'allestimento è ammontato a 333.500 euro, interamente a carico delle casse comunali. La struttura è stata affidata alla gestione della Fondazione Per Leggere per un triennio, sulla base di un progetto di valorizzazione che mira a far "decollare" il servizio e a condurlo verso un livello di prestazioni d'eccellenza. Il servizio è aperto al pubblico per 12,5 ore settimanali, affidato alle cure di una giovane ma agguerrita bibliotecaria, Chiara Pizzigoni. I primi risultati sono decisamente incoraggianti: inaugurata il 17 maggio scorso con un variopinto bagno di folla e presa d'assalto nelle due giornate inaugurali da centinaia di persone che hanno assistito alle numerose iniziative organizzate per l'occasione, la biblioteca sta co-

noscendo un successo che va oltre le previsioni più ottimistiche. Nei primi due mesi di apertura sono state emesse 435 tessere d'iscrizione e registrati 2.105 prestiti. Nelle due serate di apertura settimanale effettuate durante il periodo estivo la biblioteca è stata frequentata da persone di tutte le età che vi si recano per scegliere un libro o un film, per incontrarsi, per assistere insieme ai loro bambini alle letture organizzate per promuovere il servizio. Ma colpisce, dopo vent'anni di professione bibliotecaria, vedere gruppi di adolescenti che si danno appuntamento in biblioteca per vedere un film o per passare la serata giocando a Risiko, a scacchi o a Stratego. Segno tangibile che la scommessa di creare un luogo di socialità e d'incontro all'insegna del libro e della cultura in una realtà priva di punti d'aggregazione fa registrare risposte immediate e positive.

Ora, dopo il periodo degli entusiasmi e della novità, l'intenzione è quella di dar vita a esperienze di gestione partecipata: a settembre saranno convocati gli stati generali della biblioteca. Tutti i cittadini saranno invitati a esprimere le loro opinioni ed esigenze, ma soprattutto la disponibilità a partecipare attivamente alla vita di questo nuovo servizio, collaborando alla gestione di attività sociali e culturali, mettendo a disposizione della comunità competenze ed esperienze per organizzare corsi, laboratori e altre attività: iniziative volte a promuovere la lettura, l'informazione, l'alfabetizzazione, l'acquisizione di competenze nell'uso delle tecnologie dell'informazione o per il tempo libero, il confronto fra saperi diversi.

Il modello, che si vorrebbe riprodurre in sedicesimo, è quello degli *idea stores* londinesi. Non a caso nella scelta del nome – inconsueto per una biblioteca pubblica – abbiamo ragionato per analogia:

## LiberaMente in cifre

Superficie: 305 mq  
 Ore di apertura: 12,5 settimanali  
 Personale: 0,42 FTE  
 Posti a sedere (formali e informali): 40  
 Postazioni informatiche al pubblico: 6  
 Postazioni video: 2  
 Dotazione documentaria: 2.366  
 Abbonamenti a periodici: 12  
 Iscritti (dal 17 maggio al 26 luglio): 435  
 Prestiti (dal 17 maggio al 26 luglio): 2.105

Costo di start-up: euro 333.500  
 – progettazione (edile e impiantistica): euro 6.600  
 – opere edili: euro 50.000  
 – bussola: euro 37.200  
 – impianti: euro 56.500  
 – serramenti: euro 25.000  
 – tinteggiatura: euro 6.200  
 – arredi: euro 69.000  
 – corpi illuminanti: euro 14.000  
 – attrezzature tecnologiche: euro 44.000  
 – dotazione documentaria iniziale: euro 25.000  
 Spesa per il personale: euro 14.000  
 Spesa per potenziamento raccolte: euro 5.000  
 Spesa per promozione della lettura: euro 2.500  
 Spesa per adesione al sistema bibliotecario: euro 2.500  
 Spesa di gestione sede: euro 5.000  
 Totale spesa annua: euro 29.000

“LiberaMente” sottolinea questa valenza di apertura e di disponibilità, per ribadire la “pubblicità” della biblioteca, il suo essere per tutti e di tutti, luogo amico e familiare, palestra di confronto di opinioni, idee, culture, ma anche spazio gratuito per ribadire, in un mondo dove il denaro è diventato la misura di tutte le cose e il generatore simbolico di ogni valore, che la lettura e l’informazione sono un diritto di tutti i cittadini, senza distinzioni.

La logica è quella di creare un gruppo di “amici della biblioteca” che la sostengano e promuovano potenziandone la proposta nei settori dove, a causa della ridotta disponibilità oraria del personale, essa sarebbe necessariamente al di sotto delle aspettative. Il tutto sotto la regia della bibliotecaria e non dimenticando che l’offerta culturale,

per essere efficace, deve innestarsi sul tronco solido del servizio di pubblica lettura. Solo a questa condizione essa crea valore aggiunto. Diversamente, si tratta di distrazione di risorse dai fini istituzionali del servizio, una condizione che purtroppo siamo ancora costretti a registrare in molte realtà italiane.

### Note

<sup>1</sup> L’autore, membro dell’Esecutivo nazionale dell’AIB, è direttore generale della Fondazione Per Leggere – Biblioteche Sud Ovest Milano e assessore al bilancio del Comune di Vernate.

<sup>2</sup> I riferimenti obbligati, come è ovvio, sono stati il *Manifesto Unesco sulle biblioteche pubbliche* e le *Linee guida IFLA/Unesco* (INTERNATIONAL FEDERATION OF LIBRARY ASSOCIATIONS AND INSTITUTIONS, *Il servizio bibliotecario pubblico. Linee guida IFLA/Unesco per lo svi-*

*luppo*, edizione italiana a cura della Commissione nazionale biblioteche pubbliche dell’AIB, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2002), i cui principi sono stati oggetto di discussione e di condivisione con tutta la Giunta comunale e i funzionari che, a qualsiasi titolo, hanno avuto un ruolo lungo l’iter progettuale e realizzativo, affinché i presupposti e le finalità del progetto fossero il più possibile noti.

<sup>3</sup> Il progetto quantitativo è pubblicato in STEFANO PARISE, *La formazione delle raccolte nelle biblioteche pubbliche: dall’analisi dei bisogni allo sviluppo delle collezioni*, Milano, Editrice Bibliografica, 2008, p. 163. Va detto, per correttezza, che rispetto alla dotazione iniziale prevista – poco più di 3.000 documenti, pari a 1,2 volumi per abitante, pari a un investimento calcolato a valori correnti di mercato in circa 40.000 euro – si è registrato uno scostamento significativo dovuto a una diminuzione delle risorse disponibili (25.000 euro). Al di là dei buoni propositi progettuali e dell’impegno delle amministrazioni locali, purtroppo si deve constatare che la spesa per il potenziamento delle raccolte risulta fra quelle più volatili. In ogni caso, al di là dello stock iniziale, per il 2008 sono stati stanziati 5.000 euro, pari a 1,87 euro per abitante, che dovrebbero garantire il rispetto del ruolino di marcia (395 documenti da acquistare).

### Abstract

The article describes the project that was made for the new and first library of Vernate, a small municipality in southern Milan, showing all the professional, technical and administrative conditions that make possible good practices. This project is based upon an administrative strategy that enhances the social and aggregative function of a public library, which is the place where – starting from a public reading service built upon professional principles – it’s possible to develop cultural proposes that encourage an active participation by all the citizens.